



CANOSA DI PUGLIA E IL PARCO ARCHEOLOGICO DI SAN LEUCIO

◆◆ SCHEDA DIDATTICA ◆◆



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO INDUSTRIA
TURISTICA E CULTURALE
GESTIONE E VALORIZZAZIONE
DEI BENI CULTURALI



APULIA
FILM
COMMISSION
PUGLIA, SCENES TO EXPLORE



FONDAZIONE
ARCHEOLOGICA
CANOSINA

LA STORIA DI CANOSA DI PUGLIA

Canosa di Puglia è un comune della provincia di Barletta-Andria-Trani, collocato sul margine nord-occidentale dell'altopiano delle Murge da cui domina la valle dell'Ofanto e l'estesa pianura del Tavoliere delle Puglie. L'area occupata dall'attuale Canosa, anche grazie alla sua posizione naturale favorevole, è stata interessata da un'intensa antropizzazione almeno a partire dall'età del Bronzo come è testimoniato da rinvenimenti ceramici nei pressi del Castello e del sito di s. Leucio.

A questo stesso periodo è databile l'estesa necropoli ubicata in località Pozzillo, a nord di Canosa. Alla prima età del Ferro sono riferibili le evidenze archeologiche individuate nell'area del tempio di Giove Toro e in località Toppicelli che contribuiscono a confermare la consuetudine propria degli insediamenti dauni di questa epoca di disporsi secondo nuclei sparsi intorno ad un'acropoli.



La documentazione archeologica del passaggio dalla prima alla seconda età del Ferro è molto scarsa, ma è possibile ricostruire la tipica articolazione dell'insediamento daunio in un nucleo monumentale centrale sull'acropoli intorno al quale si dispongono case, necropoli, aree verdi. La fase daunia è perlopiù documentata dalla presenza di ipogei che occupano non solo le aree periferiche, ma anche le zone centrali dell'abitato antico.

La trasformazione in città dotata di mura con edifici pubblici, reticolo viario pianificato nel quale si inseriscono ordinatamente quartieri residenziali, si ritiene sia avvenuta a partire dalla fine del III secolo a.C. La nuova fase urbana corrisponde al foedus con Roma del 318 a.C. e forse a questo avvenimento si riferisce la costruzione del tempio italico dedicato a Minerva, in località San Leucio.

Una vivace attività economica alla fine della repubblica, legata all'agricoltura, alla transumanza e alla lavorazione della lana, trova riscontro nello sviluppo della città e la nascita di una zona residenziale nella zona di Giove Toro.

Un deciso intervento urbanistico si lega alla figura di Erode Attico. In questa fase la città si dota di importanti opere pubbliche, quali il tempio di Giove, l'acquedotto, due edifici termali e un arco lungo la via Traiana. Fuori le mura sono ubicati alcuni nuclei funerari ipogei scavati nel tufo e la più vasta necropoli presso il torrente Lamapopoli, nata nel II secolo d.C. ed utilizzata almeno fino al VI secolo.

In seguito alla riforma diocleziana la città riveste sempre maggiore importanza politica e amministrativa e diviene sede dei governatori e della più importante diocesi, guidata da vescovi di primo piano. La prima attestazione certa di un vescovo canosino è rappresentata dalla sottoscrizione di Stercoreus al concilio di Sardica nel 343.

Fra IV e V secolo vari edifici abitativi di età imperiale sono riconvertiti a funzioni artigianali e si diffondono le invasioni di suolo pubblico da parte di edifici privati.

L'ARCO DI TRAIANO

detto anche "Porta romana" o "porta Varrone" o "Varrense" è un arco romano della prima metà del II secolo, costruito lungo la via Traiana.



La costruzione di nuovi edifici di culto, in particolare voluti dal **vescovo Sabino** in carica dal 514 al 566, modificò nuovamente l'assetto della città. Dopo un periodo di crisi che copre tutto il VII secolo, con l'istituzione del gastaldato longobardo, Canosa conobbe una nuova ripresa, testimoniata da restauri e rifacimenti nelle aree di S. Giovanni e S. Leucio, che inizia sotto Romualdo I e prosegue fino all'epoca di Arechi II. Viene costruita la nuova cattedrale, dedicata ai ss. Giovanni e Paolo, nell'area del foro della città antica.

Con la riconquista di Bari da parte dei Bizantini nell'876 la città divenne capoluogo del Tema di Longobardia e occupò, nel corso dell'XI secolo, il ruolo fino ad allora ricoperto da Canosa.

Intorno al 1071 i Normanni conquistano la Puglia mettendo fine al dominio bizantino. A Canosa nello stesso sito della cattedrale altomedievale fu eretta quella attuale. Il castello, sorto sulle rovine dell'acropoli della città antica, è di probabile fondazione normanna. Di esso si hanno notizie certe solo a partire dall'età sveva e angioina.

Nei primi anni del XVI sec. Canosa, presidiata dalle truppe spagnole, fu assediata dai Francesi che ne entrarono in possesso dopo una lunga resistenza. Nel 1530 Carlo V donò la città a Filiberto d'Orange, ma due anni dopo la concesse a Onorato Grimaldo, i cui discendenti la vendettero nel 1643 a Filippo Affaitati. Nel corso del XVII sec. furono edificate la cappella

di S. Caterina e la chiesa di Costantinopoli e nel XIX sec., Canosa si arricchì di altre residenze private rilevanti dal punto di vista architettonico, oltre che di nuovi edifici di culto. A dei consistenti lavori di rifacimento realizzati tra XIX e XX secolo si deve inoltre l'aspetto attuale della Cattedrale, mentre al 1923 risale l'inizio dei lavori per la costruzione del teatro Lembo.

LA BASILICA DI SAN SABINO
EX CATTEDRALE



PARCO ARCHEOLOGICO DI SAN LEUCIO

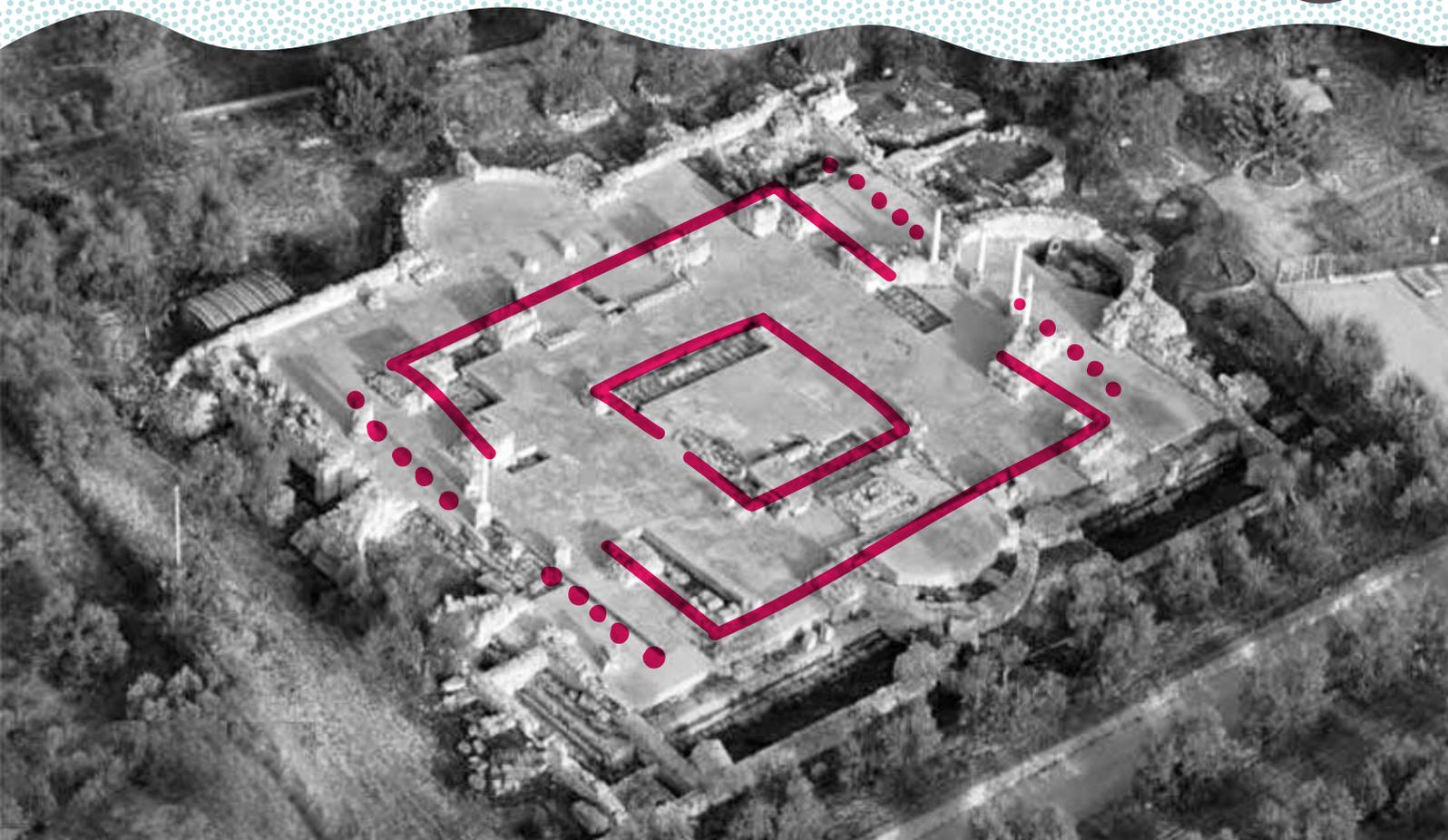
È situato sull'omonimo colle a sud-est di Canosa e rappresenta senza dubbio una delle testimonianze storiche ed archeologiche più importanti del territorio.

Il sito archeologico è testimone di due importanti momenti storici: il colle, vide dapprima l'edificazione del più imponente tempio italico, dedicato alla dea Minerva -Atena Ilias, distrutto sul finire del V sec. d.C.; e successivamente sulle macerie del tempio prese forma la straordinaria basilica paleocristiana a pianta centrale, dedicata in un primo momento ai Santi Medici Cosma e Damiano e successivamente a S.Leucio.

I due edifici situati all'esterno della città antica, erano ubicati in una posizione dominante rispetto alla antica città, contrapposti all'altura dell'acropoli di Canusium, ritenuta verosimilmente ubicata sulla collina ove oggi sono presenti i resti del castello medievale.

— il tempio di Minerva

4



Il sito è stato un cantiere aperto e nel corso del '900 si sono susseguiti moltissime ricerche archeologiche e restauri. Recenti le campagne di scavo a cura della "Sapienza - Università di Roma". culminate nel luglio 2008 con l'allestimento dell'annesso Antiquarium, che ospita al suo interno molti reperti derivanti dal Tempio di Minerva e dalla basilica cristiana, e dei lavori ai mosaici pavimentali.

Tra eleganti colonne in marmo sormontate da capitelli ionici e da pulvini bizantini, sono presenti lacerti musivi policromi e di pregiatissima fattura, quale lo splendido "mosaico del pavone" (fig. 1) collocato nell'edera occidentale della basilica paleocristiana. Tra gli elementi superstiti del tempio è il capitello corinzio con protome femminile (forse la dea Giunone) (fig. 2), i rocchi di numerose colonne scanalate, i piedi di un gigantesco telamone.

Nell'Antiquarium sono esposti i reperti riportati alla luce durante le numerose campagne di scavo realizzate nel sito.

La Fondazione Archeologica Canosina

La FAC è l'ente che gestisce tutte le aree archeologiche del territorio di Canosa. Al seguente link potrete approfondire tutte le informazioni sulla fondazione:

www.canusium.it/fondazione-archeologica-canosina

Ai seguenti link invece potrete scoprire tutte le iniziative che propongono all'interno delle aree archeologiche:

www.canusium.it/tango-renato-servizi-per-il-turismo-attivita-didattiche;
www.canusium.it/tango-renato-servizi-per-il-turismo-itinerari-tematici



FIG. 1



FIG. 2

TRIGON

DI COSA HAI BISOGNO:

2 o 3 palle da gioco

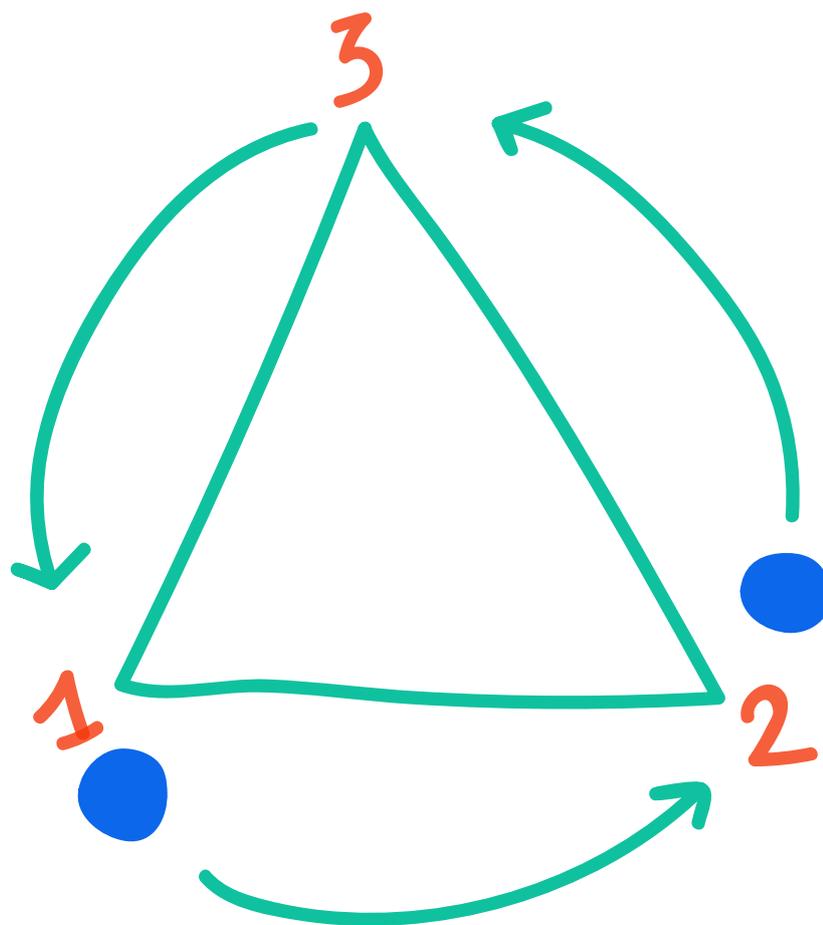
CHI PUÒ PARTECIPARE:

tre amici o componenti della famiglia

COME SI FA:

i tre giocatori si dispongono a due metri l'uno dall'altro, come fossero ai vertici di un triangolo, e si lanciano l'un l'altro la palla.

Giocando con due palle, il singolo giocatore lancia la palla al giocatore alla propria destra e raccoglie immediatamente dopo la palla in arrivo dal giocatore alla propria sinistra.



COLORA IL CUSTODE ANGELO TRAVESTITO DA GUERRIERO



ARCHEO
TRAINING
ALLENARSI CON
LA STORIA